

**INDISCREZIONI SU UNA LETTERA DEL SUICIDA**

# ***Che cosa ha scritto Ambrosini a Restivo***

**BOMA, 25.** — I difensori di Mario Merlino, uno degli imputati del processo per gli attentati del 12 dicembre 1969, hanno presentato oggi una nuova istanza alla magistratura per chiedere accertamenti sul suicidio dell'avvocato Vittorio Ambrosini, uno dei testimoni del giudizio.

L'istanza, che va ad integrare quella inoltrata sabato al

presidente della Corte d'assise che dovrà giudicare i presunti responsabili degli attentati, è stata consegnata al procuratore della Repubblica e al procuratore generale della Corte d'appello.

Nel documento si ricorda che l'ex senatore Stuani riferì durante le indagini che l'avvocato Ambrosini gli aveva confidato che due giorni prima degli attentati in ambienti di estrema destra si parlava di « far saltare qualcosa a Milano ». Stuani, ascoltato dal giudice, confermò le sue rivelazioni, mentre Ambrosini negò invece di aver fatto quelle confidenze.

I difensori di Merlino aggiungono però che il 13 dicembre 1970 Ambrosini inviò al ministro degli Interni Restivo una lettera in cui scriveva tra l'altro: « T'importuno per un motivo forse risolutivo per la soluzione del caso avvenuto il 12 dicembre a Milano, devo parlarti di determinate conoscenze ed esperienze mie personali. L'on. Stuani potrà farti qualche cenno relativo alle delicatissime circostanze riguardanti i precedenti della strage del 12 dicembre ».

Nel documento degli avvocati di Merlino si riporta anche il testo del biglietto lasciato da Ambrosini prima di morire. « Chiedo perdono a tutti e perdono tutti. Provvedete per Teresa. Lascio i miei beni a lei. Sono stanco. Non rinnego il mio passato ».

I difensori concludono chiedendo che sia aperta un'inchiesta sul suicidio di Ambrosini con il sequestro dei documenti che gli appartennero. Inoltre sollecitano l'autorità giudiziaria a richiedere al ministro Restivo la lettera che nel dicembre '70 gli fu inviata da Ambrosini.